

LA LINGUA BATTE DOVE IL GIOCO VUOLE:

I BAMBINI IMPARANO L'ITALIANO

I bambini imparano la lingua giocando e facendo. Indicazioni operative e ludiche per l'acquisizione dell'italiano nella scuola dell'infanzia e non solo.

Di Antonio Di Pietro e Marisa Pedrana.

Da : Sesamo didattica interculturale, rivista online, Giunti scuola

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/la-lingua-batte-dove-il-gioco-vuole-i-bambini-imparano-l-italiano/>

Tirar fuori la lingua

Come mai si tira fuori la lingua quando ci concentriamo? A riguardo sono state fatte alcune osservazioni di bambini (intorno ai 4 anni) impegnati in diverse azioni. È stato notato che i bambini tirano fuori la lingua quando vorrebbero comunicare qualcosa. La lingua fuori significa che si sta pensando "a parole" che però non vengono dette. Questo gesto è frutto di un collegamento fra le due vicine zone cerebrali responsabili del fare e del linguaggio.

In questo articolo , e in altri due che seguiranno, vorrei presentare alcune proposte svolte all'interno del progetto "Conoscersi... per stare bene insieme" del Comune di Prato per coinvolgere i bambini in giochi che invitano a "tirar fuori la lingua" in contesti multiculturali.

La lingua per compiere azioni

Quotidianamente i bambini, come del resto tutti noi, compiamo delle azioni. Molte di queste azioni per realizzarsi hanno solamente bisogno di parole che possono anche cambiare il corso delle azioni stesse. Pensiamo ad esempio ad un bambino a cui durante il gioco autonomo viene chiesto da un suo compagno di avere un giocattolo: il bambino potrebbe dire "dammi il gioco!", oppure "mi dai il tuo gioco ora?" e sulla base delle parole usate l'azione/reazione potrebbe essere diversa. Quando parliamo, quindi, usiamo la lingua per agire, compiamo cioè degli atti utilizzando delle espressioni linguistiche diverse sulla base dello scopo che vogliamo raggiungere. Ogni "dire" è, quindi, allo stesso tempo un "fare".

L'idea del linguaggio come azione e quindi la definizione delle funzioni del linguaggio correlate a rispettive forme linguistiche - gli atti linguistici -, già presente in Aristotele, è stata oggetto di una vasta letteratura filosofica e linguistica del Novecento (Bühler 1934; Jakobson 1960; Halliday 1970) che ha portato alla definizione di svariati modelli funzionali. In questa sede facciamo riferimento al modello integrato di Jakobson e di Halliday come base per descrivere le sei funzioni linguistiche che di volta in volta i bambini possono realizzare a partire dal contesto comunicativo in cui si trovano.

Sei funzioni linguistiche

<i>Funzione linguistica</i>	<i>Funzionalità</i>	<i>Esempi di atti linguistici</i>
<i>Personale</i>	Si realizza quando una persona rivela la propria soggettività, la propria personalità attraverso la manifestazione di sentimenti, emozioni, pensieri impressioni, sensazioni.	Presentarsi, esprimere il proprio stato fisico, psichico, i propri gusti, dire l'età...
<i>Regolativo-strumentale</i>	Consiste nell'usare la lingua per agire sugli altri, ossia per regolare il loro comportamento o ottenere qualcosa al fine di soddisfare le proprie necessità.	Dare e ricevere istruzioni, ordini...
<i>Referenziale</i>	Si manifesta quando la lingua viene usata per spiegare o descrivere la realtà.	Chiedere e dare informazioni, spiegare, descrivere...
<i>Poetico-immaginativa</i>	Si realizza quando si vogliono produrre particolari effetti ritmici, suggestioni musicali, associazioni metaforiche, ecc. - agendo quindi soprattutto sulla forma del messaggio - o per creare situazioni e mondi immaginari.	Descrivere mondi immaginari...
<i>Interpersonale</i>	Si ha quando la lingua serve a stabilire, mantenere o chiudere un rapporto di interazione.	Salutare, congedarsi, offrire, accettare, rifiutare, attrarre l'attenzione, rifiutare, iniziare e concludere una comunicazione...
<i>Meta-linguistica</i>	Si realizza quando ci si serve della lingua per riflettere sulla lingua stessa (spiegarne i meccanismi, descriverne le caratteristiche, ecc.).	Definire una parola, della grammatica, della comunicazione di altre scienze...

Diversi modi di parlare

Ogni funzione è, quindi, un macro-scopo che si realizza attraverso atti diversi, a cui corrispondono varie espressioni linguistiche.

L'impianto teorico delle funzioni linguistiche, prima ancora di progettare itinerari ludici, ci permette di fare alcune considerazioni su come utilizziamo la lingua. A scuola offriamo ai bambini un equilibrio fra i diversi modi di utilizzare e sviluppare il linguaggio? Ad esempio, possiamo notare che tendenzialmente privilegiamo situazioni che attivano la lingua dei bambini in funzione personale (per raccontarsi) e meno referenziale (per descrivere quanto si vede), oppure molto in funzione poetico-immaginativa (per narrare una storia) e quasi per niente in funzione metalinguistica (per definire una parola). Tenere di conto delle "funzioni" ci permette di garantire ai bambini la possibilità di esplorare i diversi modi per mettere in gioco le competenze linguistiche.

Per saperne di più:

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/parole-per-raccontarsi-giocare-immaginare/>

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/italiano-l2/italiano-l2-articoli/parole-per-pensare-e-definire/>

Nuovo blog "Intercultura dei piccoli":

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/a-tu-per-tu-con-l-esperto/intercultura-dei-piccoli/>